



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
TRIBUNALE DI BOLZANO
UFFICIO FALLIMENTARE

Fall. 5/2022
Cron. 72/2022

Il Tribunale di Bolzano riunito in camera di consiglio, nella composizione di:

Dott.ssa Birgit Fischer	Presidente
Dott. Massimiliano Segarizzi	Giudice
Dott.ssa Cristina Longhi	Giudice relatore

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

- letto il ricorso per la dichiarazione del fallimento della società Costruzioni Moderne S.r.l.s. - in liquidazione, presentato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bolzano in data 23.12.2021;
- vista la legge fallimentare R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e le successive modifiche;
- ritenuta la competenza del giudice adito in quanto la società ha sede legale in un comune ricompreso nel circondario di questo Tribunale;
- rilevato che il ricorso introduttivo è stato ritualmente notificato alla società a mezzo pec (sulla validità della notifica eseguita via pec a società cancellata dal Registro delle Imprese vedi da ultimo Cass. civ., se. I, ord. 12.2.2020 n. 3443; vedi anche Cass. civ., sez. VI, 9 aprile 2019, ord. N. 9893 e Cass. civ., sent. 12.01.2017 n. 602);
- rilevato che all'udienza prefallimentare nessuno è comparso per la società debitrice;



- rilevato che sussistono i requisiti di procedibilità, posto che dall'istruttoria prefallimentare è emerso un ammontare di debiti scaduti e non pagati superiore ai 30.000 euro ai sensi dell'art. 15, penultimo comma L.F.;
- considerato che - in assenza della costituzione della debitrice, su cui incombe l'onere di provare l'eventuale assenza congiunta dei tre requisiti di cui all'art. 1, comma 2, l. fall. per sottrarsi ad una dichiarazione di fallimento - dall'istruttoria prefallimentare sono emersi numerosi elementi sintomatici dello stato di insolvenza, rappresentati dal debito pari a circa 523.000,00 euro nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, alcuni decreti ingiuntivi emessi a carico della società debitrice negli anni 2019 e 2020 per complessivi 30.000,00 euro circa (oltre spese e interessi); a ciò si aggiunga che nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dd. 23.07.2021 il liquidatore ha dichiarato che *"la società non ha mai provveduto ad istituire i propri libri sociali"* e nella relazione al bilancio di liquidazione il liquidatore ha dato atto che *"il bilancio non riporta alcuna voce in quanto ogni posta contabile è stata azzerata prima della messa in liquidazione volontaria e pertanto non vi è nulla da indicare relativamente al periodo della liquidazione, il cui risultato contabile è "zero"*" (vedi doc. 1 all'istanza di fallimento); dalle indagini condotte dalla Guardia di Finanza (vedi allegati all'istanza di fallimento) è emerso inoltre che la società ha dichiarato nell'anno 2017 un volume d'affari di circa 144.000,00 euro, nel 2018 di oltre 1 milione di euro e, nell'anno 2019, di oltre 300.000,00 euro, ma non ha pagato imposte nel periodo 2017-2019 (vedi docc. 2 e 3 allegati all'istanza);
- considerato pertanto che sussistono numerosi elementi da cui si possa dedurre lo stato di decozione della società debitrice;
- rilevato inoltre che non è ancora trascorso un anno dalla cancellazione della società dal registro delle imprese, avvenuta in data 29/07/2021, per cui ai sensi dell'art. 10 L.F. è possibile dichiararne il fallimento;
- ritenuto quindi sussistenti i requisiti soggetti e oggettivi per la dichiarazione di fallimento,

P.Q.M.

dichiara il fallimento



di: **COSTRUZIONI MODERNE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA - IN LIQUIDAZIONE** (p.iva 02958210219), con sede legale in **MERANO (BZ), VIA LUIS ZUEGG 68/A**

nomina

giudice delegato al fallimento la **dott.ssa Francesca Bortolotti** (e, quale sostituta, la **dott.ssa Cristina Longhi**) e curatore fallimentare l'**avv. Stefan Thurin** con studio in Merano, via Galilei 50;

ordina

al fallito/legale rappresentante di depositare entro tre giorni dalla pubblicazione della presente sentenza i bilanci e le scritture contabili e fiscali obbligatorie esistenti, nonché l'elenco dei creditori, con l'indicazione dei rispettivi crediti.

ordina

al curatore di procedere con sollecitudine, ai sensi dell'art. 87 legge fallimentare, all'inventariazione dei beni esistenti nei locali di pertinenza della fallita (sede principale, eventuali sedi secondarie ovvero locali e spazi a qualunque titolo utilizzati); di apporre i sigilli, salvo che ricorrano motivi d'impossibilità, inutilità e comunque inopportunità della stessa, tenuto conto della natura e dello stato dei beni, di cui dovrà eventualmente darne conto; dovrà procedersi a norma degli artt. 752 e ss. c.p.c. e 84 legge fallimentare ed il curatore è autorizzato sin d'ora a richiedere l'ausilio della forza pubblica; per i beni e le cose sulle quali non è possibile apporre i sigilli, si procederà ai sensi dell'art. 758 c.p.c.; nell'immediato, il curatore procederà comunque, con la massima urgenza e utilizzando i più opportuni strumenti, anche fotografici, ad una prima ricognizione dei suddetti beni, onde prenderne cognizione ed evitarne occultamento o dispersione, eventualmente anche senza la presenza del cancelliere e dello stimatore, depositando in cancelleria il verbale di ricognizione sommaria entro e non oltre i dieci giorni successivi a quello in cui vi avrà provveduto;

autorizza

il curatore, ai fini della ricostruzione dell'attivo e del passivo, alla ricerca dei beni con modalità telematiche mediante l'accesso alle banche dati ai sensi dell'art. 155 sexies disp. att. Cpc.

Fissa



per il giorno 03/05/2022 alle ore 09:30 l'adunanza per l'esame dello stato passivo delle domande tempestivamente pervenute davanti al Giudice Delegato, comunica che il curatore depositerà 15 giorni prima di tale data il progetto dello stato passivo;

assegna

ai creditori e ai terzi che vantano diritti reali o personali su cose in possesso della società fallita il termine perentorio di giorni trenta prima della data dell'adunanza come sopra fissata per la presentazione, **mediante trasmissione all'indirizzo di posta elettronica certificata del curatore, delle domande di insinuazione e dei relativi documenti, con spedizione da un indirizzo di posta elettronica certificata;**

avvisa

i creditori e i terzi che tale modalità di presentazione delle domande non ammette equipollenti, con la conseguenza che non potrà essere ritenuto valido il deposito o l'invio per posta di domanda cartacea né presso la cancelleria, né presso lo studio del curatore, né l'invio telematico presso la cancelleria, e che nei ricorsi contenenti le domande essi devono indicare l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale intendono ricevere le comunicazioni del curatore fallimentare, effettuandosi le comunicazioni, in assenza di tale indicazione, esclusivamente mediante deposito in cancelleria;

segnala

al curatore fallimentare che entro dieci giorni dalla sua nomina, quest'ultima da intendersi coincidente con il giorno di pubblicazione della presente sentenza, deve comunicare al Registro delle Imprese l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale dovranno essere trasmesse le domande da parte dei creditori e dei terzi che vantano diritti reali o personali su cose in possesso della fallita.

Il fallito/il legale rappresentante/gli amministratori/il liquidatore sono obbligati a comunicare al curatore ogni cambiamento di indirizzo ed a presentarsi personalmente se convocati dal giudice delegato, dal curatore o dal comitato dei creditori.



La corrispondenza di ogni genere (compresi fax ed e-mail) relativa ai rapporti compresi nel fallimento indirizzati al fallito o alla società fallita devono essere consegnati al curatore.

Ordina

alle Poste Italiane di consegnare al curatore la posta diretta alla persona/società fallita se non reperibile al suo indirizzo.

La sentenza va notificata per intero al P.M. ed al debitore (art. 137 CPC) ed è comunicata per estratto al curatore ed al richiedente il fallimento (art. 136 CPC).

Essa è annotata presso il registro delle imprese.

Contro la presente sentenza può essere proposto reclamo dinanzi alla Corte d'Appello di Trento, Sezione distaccata di Bolzano entro il termine e con le forme previste dall'art. 18 legge fallimentare.

Così deciso in Bolzano il 26/01/2022.

Il Giudice est.

dott.ssa Cristina Longhi

La Presidente

dott.ssa Birgit Fischer

